

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06533 Pesco: Dati relativi ai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia ai partecipanti al capitale a partire dal 1989	57
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	60
5-06535 Paglia: Effetti delle modifiche alla normativa relativa al raddoppio dei termini di accertamento tributario recate dal decreto legislativo n. 128 del 2015 su contribuenti sottoposti a un'indagine svolta dalla Guardia di finanza	58
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	72
INTERROGAZIONI:	
5-06476 Pesco: Problematiche relative alle nomine di dirigenti presso l'Agenzia delle entrate ..	58
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	73

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 1° ottobre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.10.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte inoltre che la deputata Sandra Savino ha chiesto di rinviare ad altra seduta lo svolgimento della propria interrogazione n. 5-06534.

5-06533 Pesco: Dati relativi ai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia ai partecipanti al capitale a partire dal 1989.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

La Sottosegretaria Paola DE MICHELI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), nel ringraziare la Sottosegretaria per gli elementi forniti dalla risposta, ribadisce tuttavia come i dati richiesti con l'interrogazione sui dividendi percepiti, su base annua, dai partecipanti al capitale sociale della Banca d'Italia, non siano facilmente accessibili e siano reperibili solo in modo parziale.

In tale ambito fa presente, infatti, come i predetti dati possano essere ricavati

soltanto attraverso un'extrapolazione dai bilanci annuali pubblicati dalla Banca stessa e limitatamente agli anni dal 2006 ad oggi.

5-06535 Paglia: Effetti delle modifiche alla normativa relativa al raddoppio dei termini di accertamento tributario recate dal decreto legislativo n. 128 del 2015 su contribuenti sottoposti a un'indagine svolta dalla Guardia di finanza.

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

La Sottosegretaria Paola DE MICHELI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SEL) rileva come, forse anche a causa di un fraintendimento rispetto alla formulazione dell'atto di sindacato ispettivo, gli elementi forniti nella risposta non siano esaustivi della questione che intendeva affrontare con la sua interrogazione, la quale non concerne solo la procedura di *voluntary disclosure* prevista dalla legge n. 186 del 2014, ma riguarda invece, in termini più generali, la posizione del Governo rispetto alle conseguenze delle modifiche alla normativa sul raddoppio dei termini per gli accertamenti tributari introdotte dal decreto legislativo n. 128 del 2015.

Nel ricordare infatti che la richiamata norma del decreto legislativo n. 128 prevede che il raddoppio dei termini operi soltanto nel caso in cui la notizia di reato sia stata inviata alla procura della Repubblica entro i termini ordinari di accertamento, sottolinea come ciò determinerà la non perseguibilità e, quindi, l'impunità dal punto di vista fiscale, di circa 27.000 soggetti i quali, in base alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza su mandato della Procura della repubblica di Forlì, hanno occultato illecitamente capitali grazie a rapporti con enti creditizi della Repubblica di San Marino, ponendo dunque in essere condotte fraudolente che sarebbero

state interessate, secondo la previgente disciplina in materia, dal predetto raddoppio dei termini di accertamento.

Si riserva quindi di sottoporre nuovamente la questione al Governo, attraverso la presentazione di un ulteriore atto di sindacato ispettivo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 1° ottobre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.20.

5-06476 Pesco: Problematiche relative alle nomine di dirigenti presso l'Agenzia delle entrate.

La Sottosegretaria Paola DE MICHELI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniele PESCO (M5S) richiama, in primo luogo, il tema posto dalla sua interrogazione, la quale sottopone all'attenzione del Governo la questione della legittimità del comportamento dell'Agenzia delle entrate, la quale, avvalendosi della procedura prevista dal decreto legislativo n. 165 del 2001, ha nominato come dirigenti esterni alcuni soggetti già funzionari dell'Agenzia stessa, aggirando in tal modo la sentenza della Corte costituzionale n. 37 del 2015 che ha dichiarato l'illegittimità della nomina di circa 800 dirigenti.

A tale proposito non ritiene che la risposta fornita dalla rappresentante del Governo chiarisca in alcun modo la questione, segnalando come la circostanza che uno dei soggetti nominati in qualità di dirigenti esterni si fosse in precedenza

opposto al ricorso presentato dalla Dir-pubblica da cui è scaturita la citata sentenza della Corte costituzionale, confermi ulteriormente come il medesimo soggetto già rivestisse il ruolo di funzionario dell'Agenzia delle entrate.

Nel sottolineare come la scelta di nominare come dirigenti esterni dell'Agenzia persone già dipendenti dell'Agenzia medesima configuri un atto illegittimo, sul quale avrebbe auspicato una presa di posizione seria e decisa, si riserva di

svolgere ulteriori iniziative per approfondire la vicenda e ottenere finalmente una risposta chiarificatrice da parte dell'Esecutivo, il quale con le sue decisioni si è posto chiaramente al di fuori della legge.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-06533 Pesco: Dati relativi ai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia ai partecipanti al capitale a partire dal 1989.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Alessio Mattia Villarosa ed altri chiedono di conoscere il valore complessivo in euro su base annua dal 1989 ad oggi dei dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia ai partecipanti al capitale sociale.

Al riguardo, la Banca d'Italia, nel precisare che le citate informazioni vengono pubblicate di anno in anno nelle relazioni annuali della Banca medesima, ha fornito copia delle tabelle in questione, che fanno parte integrante della presente risposta e vengono depositate presso la segreteria della Commissione.



Comitato Interministeriale
per il Credito ed il Risparmio

anno	dividendo complessivo (miliardi di euro)
1989	1.108
1990	1.300
1991	1.541
1992	1.884
1993	2.309
1994	2.649
1995	3.109
1996	3.666
1997	6.320
1998	9.969
1999	28.305
2000	39.251
2001	45.030
2002	42.961
2003	45.235
2004	47.494
2005	49.486
2006	53.482
2007	56.164
2008	58.804
2009	59.431
2010	61.711
2011	67.066
2012	70.042
2013	380.000
2014	340.000

Esercizio 1989**Dividendo complessivo: Euro 1.108.000**

Partecipanti con diritto di voto

Casse di risparmio e Monti di credito	n.	75	per	177.930	quote	con	469	voti
Istituti di diritto pubblico	»	7	»	54.500	»	»	137	»
Banche di interesse nazionale	»	3	»	21.000	»	»	54	»
Istituti di previdenza	»	1	»	15.000	»	»	34	»
Istituti di assicurazione	»	7	»	31.500	»	»	91	»
	n.	93	per	299.930	quote	con	785	voti

Partecipanti senza diritto di voto

Casse di risparmio e Monti di credito	n.	8	per	70	quote
Totale . . .	n.	<u>101</u>	per	<u>300.000</u>	quote

Esercizio 1990**Dividendo complessivo: Euro 1.300.000**

Partecipanti con diritto di voto

Casse di risparmio e Monti di credito	n.	75	per	177.930	quote	con	469	voti
Istituti di diritto pubblico	»	7	»	54.500	»	»	137	»
Banche di interesse nazionale	»	3	»	21.000	»	»	54	»
Istituti di previdenza	»	1	»	15.000	»	»	34	»
Istituti di assicurazione	»	7	»	31.500	»	»	91	»
	n.	93	per	299.930	quote	con	785	voti

Partecipanti senza diritto di voto

Casse di risparmio e Monti di credito	n.	8	per	70	quote
Totale . . .	n.	<u>101</u>	per	<u>300.000</u>	quote

Esercizio 1991

Dividendo complessivo: Euro 1.541.000

Partecipanti	31 dicembre 1991			A data corrente		
	Numero	Quote	Voti	Numero	Quote	Voti
<i>con diritto di voto</i>						
Casse di risparmio e Monti di credito . . .	75	177.930	469	38	30.349	156
Istituti di diritto pubblico	7	54.500	137	3	19.000	50
Banche di interesse nazionale	3	21.000	54	3	21.000	54
Società per azioni esercenti attività banca- ria ex art. 1 D. Legisl. 20.11.90, n. 356				41	183.081	400
Istituti di previdenza	1	15.000	34	1	15.000	34
Istituti di assicurazione	7	31.500	91	7	31.500	91
	<u>93</u>	<u>299.930</u>	<u>785</u>	<u>93</u>	<u>299.930</u>	<u>785</u>
<i>senza diritto di voto</i>						
Casse di risparmio e Monti di credito . . .	8	70		6		58
Società per azioni esercenti attività banca- ria ex art. 1 D. Legisl. 20.11.90, n. 356				2		12
	<u>8</u>	<u>70</u>		<u>8</u>		<u>70</u>
Totale . . .	<u>101</u>	<u>300.000</u>		<u>101</u>	<u>300.000</u>	

Esercizi 1992 e 1993

Dividendo complessivo esercizio 1992: Euro 1.884.000

Dividendo complessivo esercizio 1993: Euro 2.309.000

Partecipanti	31 dicembre 1992			31 dicembre 1993		
	Numero	Quote	Voti	Numero	Quote	Voti
<i>con diritto di voto</i>						
Casse di risparmio e Monti di credito . . .	8	4.866	32	2	1.445	10
Istituti di credito di diritto pubblico . . .	2	16.000	40	1	7.500	19
Banche di interesse nazionale	2	16.000	40	2	16.000	40
Società per azioni esercenti attività banca- ria ex art. 1 DLgs 20.11.90, n. 356 . . .	72	216.566	544	79	228.487	585
Istituti di previdenza	1	15.000	34	1	15.000	34
Istituti di assicurazione	7	31.500	91	7	31.500	91
	<u>92</u>	<u>299.932</u>	<u>781</u>	<u>92</u>	<u>299.932</u>	<u>779</u>
<i>senza diritto di voto</i>						
Casse di risparmio e Monti di credito . . .	2	44		1		36
Società per azioni esercenti attività banca- ria ex art. 1 DLgs 20.11.90, n. 356 . . .	5	24		6		32
	<u>7</u>	<u>68</u>		<u>7</u>		<u>68</u>
Totale	<u>99</u>	<u>300.000</u>		<u>99</u>	<u>300.000</u>	

Esercizi 1993 e 1994

Dividendo complessivo esercizio 1993: Euro 2.309.000

Dividendo complessivo esercizio 1994: Euro 2.649.000

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 1993			A fine 1994		
	Numero	Quote	Voti	Numero	Quote	Voti
Con diritto di voto	90	298.487	769	90	298.487	769
Istituti di credito di diritto pubblico ..	1	7.500	19	1	7.500	19
Banche di Interesse nazionale	2	16.000	40	—	—	—
Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 DLgs 20.11.90, n. 356	79	228.487	585	81	244.487	626
Istituti di previdenza	1	15.000	34	1	15.000	34
Istituti di assicurazione	7	31.500	91	7	31.500	91
Senza diritto di voto	8	1.513	—	8	1.513	—
Totale	98	300.000	769	98	300.000	769

Esercizi 1995 e 1996

Dividendo complessivo esercizio 1995: Euro 3.109.000

Dividendo complessivo esercizio 1996: Euro 3.666.000

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 1995				A fine 1996			
	Enti	Quote (1)	Percentuale	Voti	Enti	Quote (1)	Percentuale	Voti
Con diritto di voto	87	299.932	100,0	770	84	299.932	100,0	762
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	79	253.432	84,5	645	76	253.432	84,5	637
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5,0	34	1	15.000	5,0	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	7	31.500	10,5	91	7	31.500	10,5	91
Senza diritto di voto	7	68	—	—	7	68	—	—
Totale	94	300.000	100,0	770	91	300.000	100,0	762

(1) Il valore nominale della singola quota è di L. 1.000

Esercizio 1997

Dividendo complessivo esercizio 1997: euro 6.320,000

Tav. G11

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 1997				A fine 1996			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	83	299.934	100,0	758	84	299.932	100,0	762
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.1990, n. 356</i>	75	253.434	84,5	633	76	253.432	84,5	637
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5,0	34	1	15.000	5,0	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	7	31.500	10,5	91	7	31.500	10,5	91
Senza diritto di voto	6	66	..	-	7	68	..	-
Totale ...	89	300.000	100,0	758	91	300.000	100,0	762

(1) Il valore nominale della singola quota è di L. 1.000.

Esercizi 1998 e 1999

Dividendo complessivo esercizio 1998: euro 9.969,000

Dividendo complessivo esercizio 1999: euro 28.305,000

Tav. I15

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 1999				A fine 1998			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	80	299.934	100,0	755	80	299.934	100,0	755
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.1990, n. 356</i>	72	253.434	84,5	630	72	253.434	84,5	630
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5,0	34	1	15.000	5,0	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	7	31.500	10,5	91	7	31.500	10,5	91
Senza diritto di voto	6	66	..	-	6	66	..	-
Totale ...	86	300.000	100,0	755	86	300.000	100,0	755

(1) Il valore nominale della singola quota è di L. 1.000.

Esercizi 2000 e 2001

Dividendo complessivo esercizio 2000: euro 39.251,000

Dividendo complessivo esercizio 2001: euro 45.030,000

Tav. I11

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 2001				A fine 2000			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	79	299.934	100,0	735	80	299.934	100,0	755
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.1990, n. 356</i>	71	253.434	84,5	610	72	253.434	84,5	630
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5,0	34	1	15.000	5,0	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	7	31.500	10,5	91	7	31.500	10,5	91
Senza diritto di voto	6	66	..	-	6	66	..	-
Totale ...	85	300.000	100,0	735	86	300.000	100,0	755

(1) Il valore nominale della singola quota è di L. 1.000.

Esercizi 2002 e 2003

Dividendo complessivo esercizio 2002: euro 42.961,000

Dividendo complessivo esercizio 2003: euro 45.235,000

Tav. I11

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 2003				A fine 2002			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	70	299.934	100,0	684	71	299.934	100,0	692
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 DLgs. 20.11.1990, n. 356</i>	63	253.434	84,5	563	64	253.434	84,5	571
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5,0	34	1	15.000	5,0	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	10,5	87	6	31.500	10,5	87
Senza diritto di voto	6	66	..	-	6	66	..	-
Totale ...	76	300.000	100,0	684	77	300.000	100,0	692

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2004 e 2005

Dividendo complessivo esercizio 2004: euro 47.494,000

Dividendo complessivo esercizio 2005: euro 49.486,000

Tav. 16

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Detentori	A fine 2005				A fine 2004			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	64	299.493	100	665	66	299.493	100	670
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.1990, n. 356</i>	57	252.993	84	544	59	252.993	84	549
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	507			6	507		
<i>Società per azioni esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.1990, n. 356</i>	6	66			6	66		
<i>Quote interessate da operazioni societarie</i>	-	441			-	441		
Totale...	70	300.000	100	665	72	300.000	100	670

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2006 - (Relazione 2007, pag. 307)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 53.481.600 pari a 178,272 euro per ogni quota di partecipazione.

Quote di partecipazione al capitale								
DETTENTORI	A fine 2006				A fine 2005			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	63	299.493	100	664	64	299.493	100	665
<i>S.p.A. esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	56	252.993	84	543	57	252.993	84	544
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	507	6	507
<i>S.p.A. esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	6	66
<i>Quote interessate da operazioni societarie</i>	-	441	-	441
Totale	69	300.000	100	664	70	300.000	100	665

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2007 - (Relazione 2008, pag. 328)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 56.163.600 pari a 187,212 euro per ogni quota di partecipazione.

Quote di partecipazione al capitale								
DETTENTORI	A fine 2007				A fine 2006			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	60	299.934	100	582	63	299.493	100	664
<i>S.p.A. esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	53	253.434	84	461	56	252.993	84	543
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	66	6	507
<i>S.p.A. esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	6	66
<i>Quote interessate da operazioni societarie</i>	-	-	-	441
Totale	66	300.000	100	582	69	300.000	100	664

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2008 - (Relazione 2009, pag. 339)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 58.803.600 euro, corrispondente a 196,012 euro per ogni quota di partecipazione.

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale							
	A fine 2008				A fine 2007			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	58	299.934	100	539	60	299.934	100	582
<i>S.p.A. esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	51	253.434	84	418	53	253.434	84	461
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	66	..		6	66	..	
<i>S.p.A. esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	..		6	66	..	
Totale	64	300.000	100	539	66	300.000	100	582

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2009 - (Relazione 2010, pag. 335)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 59.430.600 euro, corrispondente a 198,102 euro per ogni quota di partecipazione.

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale							
	A fine 2009				A fine 2008			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	58	299.934	100	539	58	299.934	100	539
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	51	253.434	84	418	51	253.434	84	418
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	66	..		6	66	..	
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	..		6	66	..	
Totale	64	300.000	100	539	64	300.000	100	539

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2010 - (Relazione 2011, pag. 333)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro a 61.710.600 euro, corrispondente a 205,702 euro per ogni quota di partecipazione.

Quote di partecipazione al capitale								
DETENTORI	A fine 2010				A fine 2009			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	58	299.934	100	539	58	299.934	100	539
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	51	253.434	84	418	51	253.434	84	418
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	66	..		6	66	..	
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	..		6	66	..	
Totale	64	300.000	100	539	64	300.000	100	539

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2011 - (Relazione 2012, pag. 330)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 67.065.600 euro, corrispondente a 223,552 euro per ogni quota di partecipazione.

Quote di partecipazione al capitale								
DETENTORI	A fine 2011				A fine 2010			
	Enti	Quote (1)	%	Voti	Enti	Quote (1)	%	Voti
Con diritto di voto	58	299.934	100	539	58	299.934	100	539
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	51	253.434	84	418	51	253.434	84	418
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	66	..		6	66	..	
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	..		6	66	..	
Totale	64	300.000	100	539	64	300.000	100	539

(1) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2012 - (Relazione 2013, pag. 286)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 70.041.600 euro, corrispondente a 233,472 euro per ogni quota di partecipazione.

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale							
	A fine 2012 (1)				A fine 2011			
	Enti	Quote (2)	%	Voti	Enti	Quote (2)	%	Voti
Con diritto di voto	58	299.934	100	539	58	299.934	100	539
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	51	253.434	84	418	51	253.434	84	418
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	5	34	1	15.000	5	34
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	11	87	6	31.500	11	87
Senza diritto di voto	6	66	6	66
<i>Spa esercenti attività bancaria, comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	6	66	6	66
Totale	64	300.000	100	539	64	300.000	100	539

(1) I dati non tengono conto di operazioni di fusione avvenute nel 2012 per le quali non è ancora perfezionato il processo di restituzione dei certificati delle quote di partecipazione. - (2) Il valore nominale della singola quota è di euro 0,52.

Esercizio 2013 - (Relazione 2014, pag. 286)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 380.000.000 euro, corrispondente a 1266,666 euro per ogni quota di partecipazione

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale			
	A fine 2013		A fine 2012	
	Enti	Quote	Enti	Quote
<i>Spa esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	53	253.500	57	253.500
<i>Istituti di previdenza</i>	1	15.000	1	15.000
<i>Istituti di assicurazione</i>	6	31.500	6	31.500
Totale	60	300.000	64	300.000

Esercizio 2014 - (Relazione 2015, pag. 286)

Ai Partecipanti viene corrisposto l'importo complessivo di euro 340.000.000 euro, corrispondente a 1133,333 euro per ogni quota di partecipazione

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale			
	A fine 2014		A fine 2013	
	Enti	Quote	Enti	Quote
<i>Spa esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356</i>	52	253.500	53	253.500
<i>Enti e istituti di previdenza e assicurazione</i>	2	17.000	1	15.000
<i>Imprese di assicurazione</i>	4	29.500	6	31.500
Totale	58	300.000	60	300.000

ALLEGATO 2

5-06535 Paglia: Effetti delle modifiche alla normativa relativa al raddoppio dei termini di accertamento tributario recate dal decreto legislativo n. 128 del 2015 su contribuenti sottoposti a un'indagine svolta dalla Guardia di finanza.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, l'onorevole interrogante fa riferimento all'inchiesta condotta dalla Guardia di finanza, su mandato della Procura della Repubblica di Forlì, riguardante le posizioni di circa 27.000 contribuenti che hanno occultato i loro capitali al fisco italiano, depositandoli presso gli enti creditizi della Repubblica di San Marino.

L'onorevole evidenzia che l'articolo 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, ha previsto che i termini di accertamento tributario siano raddoppiati solo allorquando la denuncia sia presentata o trasmessa entro gli ordinari termini di verifica fiscale.

L'onorevole interrogante segnala altresì che quasi tutti gli indagati, aderendo alla procedura di volontaria collaborazione (cosiddetta *voluntary disclosure*), prevista dall'articolo 1 della legge 15 dicembre 2014, n. 186, potrebbero sanare la propria posizione nei confronti del fisco italiano.

Ciò premesso, si chiede di conoscere quale sia il numero dei soggetti indagati che, alla luce della recente proroga al 30 novembre 2015, prevista per la presentazione della domanda di adesione alla procedura di volontaria collaborazione (co-

siddetta *voluntary disclosure*), possono aderire alla procedura senza l'applicazione delle sanzioni, beneficiando della nuova previsione normativa in materia di raddoppio dei termini di accertamento di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 128 del 2015.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta che non sono stati comunicati elementi conoscitivi in merito alla menzionata inchiesta della procura di Forlì e, pertanto, allo stato non è possibile determinare gli effetti dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 128 del 2015 sulle posizioni soggettive dei contribuenti coinvolti dall'indagine in argomento.

In ogni caso, è opportuno far presente che l'articolo 5-*quater*, comma 2, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge 15 dicembre 2014, n. 186, dispone che la collaborazione volontaria non è ammessa se la richiesta è presentata dopo che l'autore della violazione degli obblighi di dichiarazione abbia avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali, per violazione di norme tributarie.

ALLEGATO 3

5-06476 Pesco: Problematiche relative alle nomine di dirigenti presso l'Agenzia delle entrate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti, prendendo spunto da un articolo apparso sul quotidiano *Italia Oggi*, il giorno 28 marzo 2015, a firma di Cristina Bartelli, dal titolo: «Dirigenti incaricati, i delegati a rischio di misure disciplinari», chiedono se corrispondano al vero le notizie riportate in detto articolo, ovvero che per porre rimedio alla situazione creatasi a seguito dell'emanazione da parte della Corte Costituzionale della sentenza n. 37 del 2015, che ha dichiarato illegittimi gli incarichi dirigenziali attribuiti a funzionari della terza area ai sensi dell'articolo 8, comma 24, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, taluni funzionari sarebbero stati messi in aspettativa e dalla stessa Agenzia investiti dell'incarico di dirigente esterno, in virtù dell'articolo 19, comma 6, della legge 165 del 2001.

Al riguardo, si osserva che in base all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, gli incarichi dirigenziali a tempo determinato possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia.

L'Agenzia delle entrate riferisce che queste percentuali, valide per tutte le amministrazioni, sono da essa rispettate per

entrambe le tipologie di dirigenti a tempo determinato: prendendo come base di calcolo il numero di posizioni dirigenziali risultanti dall'applicazione del decreto-legge 95/2012 (*spending review*), la dotazione organica delle posizioni dirigenziali di prima fascia è pari a 53 unità e quella delle posizioni di seconda fascia a 1.095 unità. Pertanto, il numero massimo teorico di dirigenti a tempo determinato è pari a 5 unità per la prima fascia (10 per cento di 53) e a 88 unità per la seconda fascia (8 per cento di 1.095). Quelli effettivamente in servizio in Agenzia sono, rispettivamente, 4 e 27.

L'Agenzia rileva, altresì, che la nomina di cui trattasi è intervenuta diversi mesi prima della sentenza della Corte, essendo stata deliberata dal Comitato di gestione dell'Agenzia il 29 ottobre 2014, mentre la sentenza è del 17 marzo 2015. In ogni caso, risulta evidente come il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001, costituisce una modalità di utilizzo del personale diversa e del tutto indipendente rispetto alle vicende oggetto delle fattispecie censurate dalla Corte.

Infine, l'Agenzia riferisce che nell'elenco dei dirigenti assunti con contratto a tempo determinato non figurano soggetti la cui nomina è stata dichiarata illegittima con la citata sentenza della Corte Costituzionale.